GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA — MERCOLEDI' 10 APRILE** — **NUM. 84**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, annunziato il risultamento del ballottaggio fattosi per la nomina dei rimanenti commissari del bilancio, si proseguì lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni relative alla quistione d'Oriente. Furono svolte quelle dei deputati Visconti-Venosta, Pandolfi, Cavallotti; ed in seguito ad alcune spiegazioni date dal deputato Depretis, il Ministro degli Affari Esteri fece dichiarazioni, per le quali gli interpellanti desistettero dalle loro domande.

Vennero annunziate: una interpellanza del deputato Bovio al Ministro della Pubblica Istruzione intorno all'estensione della libertà nell'insegnamento, alle tasse universitarie e alla riforma del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione; una interrogazione del deputato Costantini al Ministro dell'Interno circa la ripresentazione del disegno di legge per l'ordinamento degli archivi nazionali e del personale delle Amministrazioni delle Opere pie nelle provincie meridionali.

Giunte nominate dalla Camera dei deputati nella seduta del 9 aprile 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

N. 15. Autorizzazione della spesa per la costruzione di una diramazione ferroviaria all'Arsenale della Spezia.

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Baratieri — 3°, Pianciani — 4°, Micheli — 5°, Brin — 6°, Salemi-Oddo — 7°, Sonnino — 8°, Negrotto — 9°, Borelli Bartolomeo.

N. 16. Autorizzazione di spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

Ufficio 1°, deputato Gandolfi — 2°, Primerano — 3°, Bertolè-Viale — 4°, Corte — 5°, Velini — 6°, De Riseis — 7°, Ricotti — 8°, Fabrizi Paolo — 9°, Salaris.

N. 20. Nuova proroga dei termini stabiliti negli articoli 1, 21, 22 e 27 della legge 8 giugno 1873, n. 1389, sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napoletane e Siciliane.

Ufficio 1°, deputato Mascilli — 2°, Nocito — 3°, Bajocco — 4°, Giudici Giuseppe — 5°, Falconi — 6°, Cordova — 7°, Solidati — 8°, Speciale — 9°, Melodia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Meldola (Forlì), in data 27 maggio 1877, per la costituzione in corpo morale dell'Asilo infantile fondato in quel comune fino dal 1866 per iniziativa del Municipio e col concorso di privati benefattori;

Visto lo statuto organico del detto Asilo, presentato alla nostra approvazione dallo stesso Consiglio comunale;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 agosto suddetto anno;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre successivo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Meldola ad iniziativa del locale Municipio e col concorso di privati benefattori è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Luogo pio, in data 7 dicembre 1877, composto di ventiquattro articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MDCCCXLIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 26 ottobre 1877 e 11 gennaio 1878 della Deputazione provinciale di Grosseto, per le quali il comune di Scansano è autorizzato ad aumentare il limite *massimo* posto, per la tassa di famiglia o fuocatico, dal regolamento di quella provincia, e di distribuire i contribuenti in venti classi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 26 ottobre 1877 e 11 gennaio 1878 della Deputazione provinciale di Grosseto, per le quali il comune di Scansano è autorizzato ad applicare, per il solo anno 1878, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 200, ripartendola in 20 classi e stabilendo, per quest'anno, in deroga agli articoli 16, 17, 18, 19, 20 e 21 del regolamento della provincia, il tempo ed i termini per le operazioni occorrenti in quel modo che crederà più opportuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Navigazione sul Danubio.

Un telegramma dell'ingegnere della Commissione Danubiana, comunicato con dispaccio del 28 marzo dal R. Console in Galatz, annunziò che il dì 17 di quel mese, verso mezzogiorno, erasi compiuta la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sulina.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 17 febbraio 1878:

Murru Francesco, notaro in Baratili San Pietro, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Lanzavecchia Gerolamo, id. in Alessandria, id. id.;

Ferri Eugenio, id. in Oleggio, id. id.;

De Sarno Michelangelo, id. in Faibano, frazione di Camposano, id. id.;

Mugnai Amerigo, candidato notaro, nominato notaro in Marciana Marina;

Scoti Alessandro, id., id. in Marciana Castello, frazione di Marciana Marina.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1878:

Pucci da Filicaja Raffaello, notaro in Rocca S. Casciano, traslocato a Premilcuore;

Versari Sebastiano. id. in Premilcuore, id. a Rocca San Casciano.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Cremonini Evaristo, notaro in Crevalcuore, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Salvestri Giuseppe, id. in Livorno, id. id.;

Pelt dott. Giuseppe, id. in Longara, id. id.;

Sala Giorgio, id. in Fubine, id. id.;

Ravenna Giulio Giuseppe, id. in San Pier d'Arena, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Catania.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Catania, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 10 marzo 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 8 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	619221	Riveglia Cosmo, Erasmo, Francesco e Nunziata fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Serafino Maria, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	10 »	Firenze
»	603432	Rizzi Ersilia fu Ulisse, minore sotto la curatela di suo marito Colella Giovanni, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . »	500 »	»
»	41399	Sperandeo Domenico ed Ignazio sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	36280	Severino Angiola fu Ignazio, vedova di Alberti Angelo, domiciliata in Caiazzo (Terra di Lavoro). . . . . »	100 »	»
»	23505	Mainardi Alessandro di Antonio, domiciliato in Pontedera (Pisa) »	170 »	»
»	573734	Friscia Giuseppe fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Felice Rosaria di Marco, domiciliata in Palermo . »	85 »	»
»	104931	Marca Pasqualino del vivente Emanuele domiciliato in Novi-Ligure, minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	195 »	»
»	577215	Chiesa Parrocchiale di S. Marcello in S. Filippo Neri di Vicenza, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con annotazione). »	40 »	»
»	84079	Padri Camaldolesi di S. Romualdo in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	»
»	44987	Mensa Vescovile di Poggio Mirteto . . . . »	610 »	»
»	4095 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 35	»
»	99154	Longobardi Raffaela fu Raffaele, moglie di Luigi D'Ancora, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4945 »	»
»	548808	Detta (Annotata d'ipoteca). . . . . »	1485 »	»
»	548809	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1060 »	»
»	548810	Detta (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5200 »	»
»	62367	Frenchia Pietro di Matteo, domiciliato in Romano Canavese (Torino) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	555221	Bruschetti Carlotta di Giovanni Battista, moglie di Francesco Riva, domiciliata in Milano (Annotata d'ipoteca). . . . »	250 »	»
»	564437	Comune di Bordogna (Bergamo) . . . . »	220 »	»
»	562893	Comune di Baresi (Bergamo) . . . . »	40 »	»
»	95471	Comune di Roncobello (Bergamo). . . . . »	530 »	»
»	539055	Detto . . . . »	150 »	»
»	560630	Detto . . . . »	320 »	»
»	599106	Detto . . . . »	60 »	»
»	542578 Solo certificato di usufrutto	De Alteriis Gerolamo di Casimiro, minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta vita sua natural durante a Raffaela Correale del fu Domenico, moglie di Casimiro De Alteriis, domiciliata in Napoli.	305 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	556657	Sepe Letizia Costantino di Nicola, domiciliato in Napoli . . *Lire*	210 »	Firenze
»	81048	Cuniberti Paolo Emilio fu Michele Antonio, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). . . . . »	1200 »	»
»	60224 / 176824	Mansioneria ed Oratorio di San Giuseppe di Villa di Marcon, Provincia di Venezia di patronato della Famiglia Astori (Con avvertenza). . . . . »	120 »	Milano
»	43857 / 160457	Comune di Bordogna, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	80 »	»
»	38528 / 155128	Poveri del Comune di Baresi, Provincia di Bergamo, rappresentati dalla Giunta Municipale (Con avvertenza di affrancazione). »	130 »	»
»	43116 / 159716	Comune di Baresi, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	26928 / 143528	Comune di Ronco, Provincia di Bergamo . . . . »	560 »	»
»	55550 / 172150	Comune di Roncobello, Provincia di Bergamo . . . . »	145 »	»
»	13547 / 56967 Assegno provv.	Chiesa di S. Vito alla Strada dei Bottonari rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . »	2 75	Napoli
»	68839 / 251779 Solo certificato di proprietà	Marano Agnello fu Antonio e per esso al Sig. Raffaele Terminiello di Santolo vita sua durante, domiciliati in Napoli (Vincolata) . . . . »	135 »	»
»	23565 / 66985 Assegno provv.	Detti (Vincolata) . . . . »	1 »	»
»	107012 / 289952 Solo certificato di usufrutto	Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . . . » *NB*. L'usufrutto di tale rendita spetta al Sig. Pugliese Pasquale fu Vincenzo vita durante.	355 »	»
»	57783 / 240723	Scala Domenico fu Felice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	125 »	»
»	15893 / 59313 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	2 50	»
»	14587 / 197527	Sperandeo Domenico ed Ignazio, sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre e tutore, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . »	150 »	»
»	126967 / 309907	Marini Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Brienza . . . . »	10 »	»
»	123417 / 306357	Denozza Chiara fu Gabriele, sotto l'amministrazione di Angelo Raffaele Greco fu Antonio marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . . . »	170 »	»
»	32837 / 215777	Marsilio Gaetano fu Giuseppe e Valiante Nice fu Tommaso, domiciliati in Napoli . . . . »	80 »	»
»	35642 / 218582	Cosenz Rosa di Luigi e per essa a Giovanni Vigilante fu Filippo suo marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	850 »	»
»	24916 / 212356	Tirone Ulisse fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	96020 / 278960	Antuoni Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	215 »	»
»	20561 / 203501	Perillo Donato Raimondo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	285 »	»
»	138034 / 320974	Perillo Donato fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	114428 / 297368	Fiorillo Armonia fu Gaetano, nubile, domiciliata in Napoli. *Lire*	5 »	Napoli
»	31566 / 378076	Cappellania fondata dal fu Sacerdote D. Tommaso Cabibbo dentro la Chiesa di S. Giovanni di Ragusa, rappresentata dal Cappellano amministratore del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»
»	131455 / 314395 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro . » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Santillo Marcellino fu Giuseppe, e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della Legge 27 giugno 1850 per le pensioni militari, domiciliato in San Potito Sannitico.	120 »	»
»	76092 / 259032	Iappelli Giovanni, Francesco Paolo, e Gaetano fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Amalia Polito madre e tutrice, e Domenico Iappelli contutore, domiciliati in Napoli. . . »	105 »	»
»	76385 / 259325	Detti . . . . »	25 »	»
»	72043 / 254983	Lamura Rocco di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90578 / 273518	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	37128 / 383638 Solo certificato di usufrutto	Chiaramonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . » *NB*. La suddetta rendita resta gravata di usufrutto a favore del Sig. Vincenzo Amella.	65 »	Palermo
»	31368 / 426668	Orsi Domenico del vivente Carlo Vincenzo domiciliato in Acqui »	195 »	Torino
»	87959 / 483259	Giachino Giuseppina nata Audifredi fu Giovanni Francesco, domiciliata in Torino (Con avvertenza) . . . . »	290 »	»
»	79638 / 474938 Solo certificato di usufrutto	Zanucchi Pompei Conte Giuseppe del vivente Conte Giovanni Battista, domiciliato in Torino (Con annotazione). . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta al Conte Giovanni Battista Zanucchi Pompei fu Conte Giuseppe.	485 »	»
»	131379 / 526679	Revello Matilde, nubile, del vivente Luigi, domiciliata in Genova, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	65 »	»
»	4239 / 83649	Aventi diritto della dote del Beneficio della Beata Vergine in Garbagna (Novara) . . . . »	1 »	Torino
Consolidato 3 p. 0[0	Assegno provv. 313	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella Collegiata di Sinalunga (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	201 »	Firenze
»	3589	Canonicato di S. Martino eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga. . . . . »	12 »	»
»	9579	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	294 »	»
»	5458	Cappella sotto il titolo di S. Bartolommeo già eretta nella soppressa Chiesa di S. Vincenzio d'Annalena ed ora trasferita nell'Oratorio dei SS. Giraldi nel popolo di San Michele a Castello. . . . . »	60 »	»
»	2643	Detta . . . . »	1 80	»
»	Assegno provv. 1452 / 25252	Comuni di Ronco e Barezzi, Provincia di Bergamo. . . . . »	9 »	Milano
»	1453 / 25253	Detti . . . . »	9 »	»
»	1454 / 25254	Detti . . . . »	9 »	»
»	1455 / 25255	Detti . . . . »	3 »	»
Cons. siciliano 5 p. 0[0	Foglio N° 1837 / Pag.to N° 1307	Convento dei minori Osservanti in Santa Lucia. . . . *Ducati*	1 »	Palermo
»	Foglio N° 1616 / Pag.to N° 1086	Chiesa di S. Nicolò di Bari di Vizzini . . . . »	2 »	»

Firenze, il 21 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Gli esami di concorso stato aperto in gennaio 1878 per il conferimento di numero 7 posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti avranno luogo nei giorni 29 e successivi di aprile corrente.

A tutti gli aspiranti al detto concorso è stata data diretta comunicazione, dalla Commissione esaminatrice a tale effetto istituita, sulla ammessione o non delle istanze avanzate a questo Segretariato.

Onde si diffidano quelli fra gli interessati che non avessero ricevuta la lettera d'avviso a reclamare sollecitamente perchè si possa provvedere in tempo.

Si avvertono inoltre i concorrenti ammessi che essi devono avvisare entro il 20 corrente mese se intendano, oppure no, presentarsi al concorso.

Roma, addì 3 aprile 1878.

Il Segretario Generale: GIOLITTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 6 *aprile* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

PALERMO	35	19	1	48	88
TORINO	56	34	44	54	5
VENEZIA	30	12	53	34	45
BARI	73	59	4	9	18
MILANO	28	82	81	48	71

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 344377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161437 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Cardone Vincenza e *Cesa* di Luigi, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardone Vincenza e *Rosa* di Luigi, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: 1° n° 203373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 20433 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 30, al nome di Chiavella Gaetana fu Arcangelo; 2° n° 268125 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 85185 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 35, al nome di Chiavelli Gaetano fu Arcangelo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Chiavelli Gaetana fu Arcangelo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 230972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48032 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Cunio* Agnese Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cuneo* Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* scrive che, senza perdersi nel dedalo delle minori notizie, la più sicura maniera di apprezzare la situazione è quella di riferirsi alle grandi linee, quali esse traspariscono dalla logica e dai fatti compiuti, e prosegue: " Tre potenze si trovano in questo momento particolarmente di fronte sul terreno diplomatico: la Russia, l'Inghilterra e l'Austria. La Russia, usando della iniziativa che le spetta per la guerra da lei intrapresa e per le vittorie che ha riportate, ha conchiuso colla Turchia un trattato che constata i risultati ottenuti; ma nel quale essa si è adoperata a tener conto degli interessi definiti delle altre potenze, ed ha riservata la sanzione dell'Europa sulle clausole di interesse generale, che per ciò vennero concepite in una forma alquanto elastica.

" L'Inghilterra si è affrettata a contraddire questo programma. Dopo la lettura della circolare di lord Salisbury è impossibile dubitare che questo fosse dal canto dell'Inghilterra un partito anticipatamente preso. Il Congresso era già condannato nel pensiero del gabinetto di Londra. E quale spirito di conciliazione può prevalere contro un sistema che fa tavola rasa di tutte le condizioni del trattato di Santo Stefano, che sconosce tutti gli avvenimenti dai quali esso è uscito e che costituisce un vero *non possumus?*

" Questa condotta radicale ed intransigente dell'Inghilterra non può spiegarsi che con questa alternativa: o essa persiste nella politica che ha già fatto abortire il *memorandum* di Berlino e la Conferenza di Costantinopoli, e questa è negazione passiva; oppure, decisa a far scontare alla Russia le incoerenze e gli errori della sua propria politica, essa crede

giunto il momento di restaurare il suo prestigio colla guerra, e questa è negazione aggressiva.

" In quest'ultimo caso la Russia non ha che una cosa da fare: rilevare con energia il guanto che le viene gittato. Dopo tutto, se l'ultima parola della politica inglese riguardo alla Russia è una incurabile animosità, la lotta finirebbe presto o tardi per scoppiare, e val meglio senza dubbio che ciò avvenga in un momento nel quale la Russia è già organizzata per la guerra ed in possesso di punti strategici adatti a paralizzare i movimenti del suo avversario. Nel primo caso invece la Russia non deve far altro che proseguire la sua via, lasciando che l'Inghilterra si pasca di astrazioni diplomatiche e di formole vane.

" Riguardo all'Austria, si può discorrere di interessi presenti e di realità concrete. Fino dal principio della crisi noi siamo stati partigiani di un accordo austro-russo, e ciò per più ragioni politiche e morali.

" Una delle principali di queste ragioni è che l'Austria era e non ha cessato di essere ancora l'alleata della Russia. Gli interessi delle due potenze possono essere divergenti, ma la discussione è amichevole e la transazione può essere onorevole. Finora non si è veduto indizio da parte del gabinetto di Vienna di contestare premeditatamente alla Russia le conseguenze legittime della guerra che è finita.

" Non ignoriamo che l'Austria è tentata in questo momento di prevalersi delle agevolezze che le sono offerte dal contegno bellicoso dell'Inghilterra. E fino a quando ella ne usi con discrezione non può fargliesene una colpa. Crediamo invece che non sia affatto dell'interesse suo di abusarne, sia pure sotto la finzione di quel sistema di neutralità armata che è nel genio tradizionale della sua politica, e mercè del quale potè qualche volta mietere in campi nei quali non aveva seminato.

" Ma il suo contegno durante la guerra di Crimea, che allora fu vantato come la suprema delle abilità, non le è in fine del conto riuscito abbastanza compiutamente perchè le giovi di rinnovarlo. Insomma, se è possibile alla Russia di intendersi coll'Austria sulle questioni che dividono i due Stati, non si saprebbe affermare altrettanto riguardo all'Inghilterra.

" Se in fondo a tutto ciò deve venire la guerra, sarà senza dubbio una triste conchiusione. La guerra testè finita aveva la sua giustificazione, come mezzo estremo di porre termine ad uno stato di cose anormale ed intollerabile. Ma un conflitto fra potenze civili, una collisione senza oggetto, senza uscita è assolutamente detestabile e contraria alla natura.

" La Russia la riguarderà con dolore, ma senza sgomento. Essa sa oggimai ciò che valgono le sue forze militari e morali per una lotta simile. Essa è del pari forte contro l'aggressione materiale, come contro certi scatenamenti della opinione. Quando si pretende che la Russia abbia mascherate delle ambizioni sotto il pretesto della filantropia e della generosità, queste accuse ingiuste possono irritarla, ma non farla dubitare di se medesima. Il sentimento nazionale che sgorga dalla stessa fonte dalla quale derivano le sue tradizioni e le sue più vivaci affinità di religione e di razza, il sentimento che l'ha spinta alla guerra per la emancipazione dei cristiani d'Oriente e che l'ha aiutata a riportare la vittoria la aiuterà anche a difendere i risultati ottenuti contro coloro che vorrebbero rimetterli in questione. „

Riferendosi alla notizia ricevuta da Londra che il gabinetto inglese sarebbe disposto a riprendere i negoziati relativi ad una Conferenza preliminare, il *Journal de Saint-Pétersbourg* osserva che il gabinetto russo può attendere con calma le esitanze di una politica nervosa e persisterà fermamente sul punto di vista che ha adottato. Lasciando, dice il giornale russo, alle potenze intera libertà di discussione per raggiungere un accordo, la Russia è assolutamente decisa di tutelare il suo diritto di belligerante e di potenza europea.

Il *Times* ha ricevuto il seguente telegramma dal suo corrispondente di Pietroburgo, in data 5 aprile:

" La circolare di lord Salisbury è stata comunicata questa mattina al principe Gortschakoff da lord Augustus Loftus. La risposta della Russia non si farà attendere a lungo.

" Nei circoli ufficiali si pretende che il Congresso avrebbe potuto render giustizia all'Inghilterra sulla maggior parte degli articoli del trattato a cui si oppone, ma che ora è chiusa la via alle concessioni. Una soluzione pacifica non è quindi da attendersi.

" La proposta che potrebbe essere ammessa è forse quella del rimaneggiamento dei trattati del 1856 e del 1871 in luogo della revisione del trattato di Santo Stefano. Però si concedono poche probabilità di riuscita a proposte così ingegnose, e l'opinione che prevale nei circoli ufficiali, come pure nel pubblico, è che la guerra sia inevitabile.

" Nessuno si dissimula le gravi conseguenze che possono scaturire da una lunga campagna, ma ciò nonstante non si appalesa alcun sintomo di debolezza o di timore.

" In una riunione che la Società di soccorso al commercio marittimo russo ha tenuto ieri a Mosca, è stato unanimemente deciso che si organizzerebbe una flotta volontaria di navigli leggeri coll'incarico di distruggere il commercio del nemico, e che a questo scopo si aprirebbero delle soscrizioni in tutti i punti del territorio russo. La presidenza onoraria del Comitato centrale sarà offerta all'erede presuntivo della Corona. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera del suo corrispondente di Pietroburgo nella quale si afferma la necessità che un terzo prenda l'iniziativa per promuovere una soluzione pacifica delle quistioni pendenti tra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

Il corrispondente sviluppa quindi il programma di un accordo la cui base consisterebbe principalmente nel riconoscimento reciproco degli interessi diretti di ciascuna di queste potenze.

Quale è, dice in sostanza il corrispondente, il supremo interesse dell'Inghilterra in questa quistione? Di circondare di solide guarentigie la via delle Indie, non abbastanza protetta da quell'ombra che è rimasta alla Turchia; ha bisogno dunque di una stazione che le dia la chiave delle acque occidentali turche.

E la Russia? Il suo precipuo e diretto interesse è la libertà dei porti, delle coste, del commercio nel Mar Nero, quindi il possesso dello sbocco orientale dalle acque turche nel Mar Nero.

Il mezzo di soddisfare questi due interessi sarebbe una combinazione che definisce esattamente da qual preciso punto

fino a qual altro il Bosforo e il mar di Marmara verrebbero lasciati in libero potere della Turchia.

In quanto all'Austria-Ungheria, libera sempre di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, il corrispondente non crede che da parte sua potessero sorgere ostacoli alla pratica attuazione di questo accordo inteso ad appagare quel duplice legittimo interesse.

Il corrispondente assegna un'alta influenza sui greci all'Inghilterra, sugli slavi del sud e dell'ovest all'Austria-Ungheria e su quelli dell'est alla Russia. Con una siffatta soluzione Costantinopoli potrebbe restare nelle mani della Turchia divenuta inoffensiva.

Da Vienna si scrive poi per telegrafo ai giornali francesi credersi in quella città che nel senso della citata corrispondenza sarà concepita la risposta che deve dare il gabinetto di Pietroburgo alla circolare di lord Salisbury ed alle proposte fatte dall'Austria al generale Ignatieff.

I giornali di Vienna si occupano della attuale situazione politica e particolarmente della nuova fase in cui entrarono i rapporti fra la Russia e la Rumenia.

La *Presse* giudica non esservi dubbio che la retrocessione dei territori assegnati alla Rumenia col trattato di Parigi sia una vertenza che non può definirsi senza il consenso delle potenze firmatarie di detto trattato.

Il *Fremdenblatt* dà ragione all'Inghilterra che ritiene il Congresso una ridicola commedia se deve rinunziare al diritto di discutere sulla vertenza relativa alle foci del Danubio che sta in intima relazione colla quistione della Bessarabia.

La *Deutsche Zeitung* ravvisa il maggior pericolo nel conflitto russo-rumeno che va prendendo dimensioni formidabili. “ La Rumenia, dice questo giornale, difende le Termopili del diritto europeo, respingendo coraggiosamente le pretese russe. L'Inghilterra, per parte sua, ha saputo trovare il punto ove collocar la leva. „

La *Vorstadt Zeitung* dice che il contegno della Russia verso la Rumenia è un insulto alla civiltà ed alla giustizia.

L'*Extrablatt* considera la quistione della Bessarabia come un labirinto dal quale la politica russa non sa trovare una uscita.

L'organo militare, la *Wehr Zeitung*, ritiene che la Russia troverà giusti i desiderii dell'Austria e non si rifiuterà di esaudirli, per cui quest'ultima non avrà nessun motivo di allearsi coll'Inghilterra.

L'*Osservatore Triestino* ha dalle Indie che in un *durbar* tenutosi a Pesciaver, ed al quale assistette l'intiera guarnigione, il governatore del Pendsciab ricevette l'atto di sommissione dei Diowaki, le armi e l'ammontare della penale. Il governatore fece un elogio del Nawab Bahadur Scir Chahn, e disse che i Diowaki debbono al suo intervento la mitigazione del castigo che la prolungata resistenza avrebbe attirato sopra di essi. Anche due altre tribù degli Afridi inviarono delle deputazioni a Pesciaver per offrire la propria sottomissione.

Si parlava nelle Indie anche di una probabile spedizione militare all'estero, ma non si conosceva ancora nulla di positivo in tale riguardo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — La Camera dei lordi, dopo i discorsi dei lordi Beaconsfield, Granville e Derby, approvò ad unanimità l'indirizzo alla Regina.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Discutesi l'indirizzo alla Regina.

Northcote propone che dicasi nell'indirizzo che le riserve furono chiamate sotto le armi non per fare la guerra, ma come una misura di precauzione; che l'Inghilterra desidera un vero Congresso, capace di sciogliere la quistione orientale; che le difficoltà saranno sormontate, perchè speriamo che la Russia accetterà le nostre vedute, acconsentendo che si discuta l'intiero trattato, ma che questa è soltanto una speranza, perchè il consenso non fu ancora dato.

Gladstone attacca parecchi passi della circolare di lord Salisbury e conchiude biasimando la politica d'isolamento e raccomandando un accordo europeo.

Hardy confuta le asserzioni di Gladstone; dice che questi ha fatto di tutto per iscreditare il gabinetto; soggiunge che la politica di Gladstone è ripudiata dagli stessi suoi antichi amici; che l'Inghilterra non è responsabile se il Congresso non si è riunito, e che non bisogna conchiudere troppo presto che l'Inghilterra sia isolata. Il ministro termina dicendo che la pace è lo scopo a cui mira il popolo inglese, ma una pace durevole, basata sul rispetto dei diritti.

La discussione continuerà oggi.

Londra, 9. — Il *Times* dice che il risultato della discussione nel Parlamento è tale da rassicurare l'Europa; approva lord Beaconsfield e disapprova lord Derby, il quale pretende che nessun interesse inglese, per cui l'Inghilterra dovrebbe combattere, sia realmente minacciato. Nell'opinione del paese e del governo le misure adottate non sono necessariamente bellicose, ma fanno vedere che trovansi impegnati tali interessi, pei quali l'Inghilterra è pronta a far la guerra come ultimo espediente.

San Vincenzo, 8. — Il vapore postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia, Genova e Napoli.

Londra, 9. — La Camera dei comuni continuò a discutere l'indirizzo della Regina.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Fu pubblicato un documento annesso alla circolare del principe Gortschakoff, il quale risponde *pro memoria* a lord Salisbury. Il documento tratta punto per punto delle quistioni sollevate, e conchiude dicendo che il dispaccio di lord Salisbury non contiene alcuna risposta a tali quistioni, nè proposte pratiche che possano assicurare un accordo nelle difficoltà attuali. »

Pietroburgo, 9. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della corrente pacifica manifestatasi sotto l'influenza moderatrice della Germania, dice che per riescirvi sono necessarie due condizioni, cioè: di tener conto dei fatti compiuti e di garantire altrimenti che col trattato del 1856 i vantaggi ottenuti dai cristiani. Se il Congresso si riunisce per discutere nuove garanzie serie, la Russia le esaminerà con sincero desiderio di trovarvi il voluto equivalente. Il giornale conchiude dicendo che, se l'Europa vuole discutere il problema d'Oriente con uno spirito di pacificazione, gli ostacoli non verranno dalla Russia, se essi saranno discussi senza sofisticherie sospettose, ma col sincero desiderio di ottenere uno scioglimento durevole.

I giornali russi tengono un linguaggio più moderato.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VII, 24 febbraio 1878.

Il presidente conte Giovanni Gozzadini, ripigliando a leggere, dal punto a cui lasciò nella seduta del 9 dicembre 1877, la sua memoria, *Il conte Giovanni Pepoli condannato da Sisto V*, espone con largo racconto, tutto su gran copia di documenti inediti, le pratiche fatte dal Senato e da principi e personaggi grandi per la liberazione del Pepoli, e la subitanea e inaspettata esecuzione di lui.

Primo il Senato bolognese, del quale il conte Pepoli era parte, scriveva in di lui favore caldissime lettere (il 7 e il 10 agosto 1585) al suo ambasciatore in Roma Fulvio Grassi, acciò rappresentasse al vicario generale cardinale Bonelli, detto dal titolo della sua chiesa l'Alessandrino, e a tutti i maggiori prelati gli altissimi meriti, l'onorata vita e la fedeltà dell'imputato, nonchè la meraviglia e il dolore che della incarcerazione di lui aveva sentito tutta la città. Il cardinal vicario supplicato dal Grassi gli rispondeva aver già fatto, ad istanza dei parenti, *gagliardissimo ufficio* col papa, ma averlo trovato *molto difficile:* gliene parlasse pure anch'egli l'ambasciatore, non sarebbe poco *se lo trovasse aver pazienza d'ascoltarlo.* E l'ambasciatore, *trovandosi ai santissimi piedi,* si fece buon animo, e parlò: Sisto ascoltò quietissimamente, ma rispose che il Pepoli non meritava esser raccomandato dalla città, esagerando su l'eccesso commesso da lui e su la sua ingratitudine, tanto che il povero ambasciatore non ebbe ardire di passare più oltre. Francesco granduca di Toscana, molto benevolo ai Pepoli, ad istanza del primogenito del prigioniero, conte Ugo, lo raccomandava al cardinal vicario in Roma e al legato Salviati in Bologna; il quale gli rispondeva con sollecitudine di parole, che si avrebbe ogni onesto riguardo al Pepoli e si procederebbe sempre con giusto modo. Intanto per frequenti lettere del Vignati, inviato toscano in Bologna, di mons. Alberti, ambasciatore in Roma, e di un abate Babbi, segretario del cardinale dei Medici, il granduca era anche informato dei fatti di Bologna, e di ciò che dicevasi e sentivasi nella Corte romana su quei fatti e sul Pepoli; e tutti insomma conchiudevano che il papa non avrebbe alcun rispetto al Pepoli se non fosse dato vivo nelle mani della sua Curia il bandito Grazino, e che, per le *insolenze* che quella famiglia usava fare in Bologna, egli mostrava *gran voglia di dargliene una buona mano.* Finito il processo, e niuna sicurezza apparendo per l'avvenire del prigioniero, ed essendosi anche sparsa voce che il legato avesse richiesto il granduca di un migliaio di soldati per impossessarsi di Castiglione, Ugo Pepoli fu di nuovo, il 27 agosto, a Firenze per rimuovere, se fosse il caso, Francesco da tal concessione e per impetrarne altre intercessioni a favore del padre.

Francesco infatti scriveva nuovamente al cardinale Alessandrino e al cardinale Rusticucci, segretario di Stato, subito il 29, ma era già tardi. Benevoli ai Pepoli per antiche relazioni ed attinenze erano anche gli Estensi. Il duca Alfonso II avea dato rifugio ad Aloisio e teneva alla sua Corte il conte Girolamo, al quale i cugini Ugo e Cesare mandavano, da mostrare al duca, una copia del processo, quella stessa che, passata con gli archivi estensi a Modena, fu principale fondamento a questi studi del conte Gozzadini. Alfonso mise in moto per Roma il suo ambasciatore mons. Giulio Masetti, il quale si rivolse ai cardinali Alessandrino e Rusticucci, e ne ebbe buone parole; ma insistevano sul Grazino, e che il darlo nelle mani della Curia *sarebbe la vera strada di mitigare Sua Santità*; l'ambasciatore rispondeva questa condizione poter essere impossibile ad eseguire, dovrebbe bastare che dell'evasione del bandito non ebbero colpa i Pepoli. Scriveva il duca anche al legato di Bologna, ma *senza effetto* : questi diceva liberamente *ch'egli è quello che fa la causa e che non ci sarà chi la difenda*: così riferivano i conti Ugo e Cesare al loro cugino di Ferrara. Anche il cardinale Luigi d'Este, affezionatissimo al conte Giovanni, appena saputo della sua incarcerazione, aveva fatti caldi uffici al legato di Bologna e pregato per lettera e poi a voce da Ugo Pepoli, che si recò di gran fretta a Roma, mandò dalla sua villa di Tivoli, ove era infermo di gotta, commendatizie ai cardinali Alessandrino e Rusticucci. Potentissimi ambidue, si profersero pronti a far tutto per il conte Giovanni come per un loro fratello, ma il Papa non poteva risolversi sinchè non avesse informazioni dal legato di Bologna, il quale taceva. L'Estense scrisse di nuovo al legato sollecitandolo e ammonendolo discretamente su l'informare a Roma; e scrisse a Ugo e Girolamo Pepoli, con dimostrazioni d'amore grandissimo per tutta la famiglia e pel conte Giovanni specialmente; e a lui riscriveva una volta il conte Giovanni con nobilissimi sensi e più volte il figliuolo Ugo, pregandolo trattasse perchè ai sospetti giudici della causa fosse aggiunto, come dicevasi, un *confidente.* L'Estense fu anche a Roma e parlò calorosamente al Pontefice, il quale pure gli professava riconoscenza e affetto, e aveva affermato dovergli il pontificato. Sisto gli si mostrò disposto a concedere al Pepoli il suo palazzo per carcere e a trattare la causa con benignità. Per le quali parole, e per la premura *fraterna* che l'Alessandrino e il Rusticucci mostravano verso il Pepoli, e per quello che gli Estensi e il granduca di Toscana scrivevano e dicevano sul finire dell'agosto non c'era cagione di temere il peggio; e il Papa aveva delegato il cardinale Albano a ricevere informazioni dal conte Giovanni e a giudicare intorno i privilegi feudali de' Pepoli su Castiglione; e i Pepoli dalla parte loro si davano da fare per avere nelle mani il Grazino, e supplicavano al granduca volesse far prenderlo se rifugiato ne' suoi Stati.

Quando, di subito, la mezzanotte dal 30 al 31 agosto, il bargello entrava nella carcere del conte Giovanni, gl'intimava si levasse, che l'uditore voleva parlargli, lo ammanettava, lo traeva alla soglia della porta; onde il prigioniero potè vedere nella stanza contigua un prete e quattro cappuccini col crocefisso in mano, i quali piangendo gli annunziarono essergli concedute tre ore per apparecchiarsi a morire. Il 28 agosto il legato aveva ricevuto ordine di far morire immantinente il conte Giovanni: dubitando non fosse un impeto subitaneo di Sisto, indugiò due giorni, aspettando dal tempo altri provvedimenti. Finalmente la sera del 30 mandò il bargello e il chiaviero di Porta San Mamolo al convento dei cappuccini fuor della porta, richiedendo quattro frati. Venuti, furon serrate tutte le porte di palazzo, e le chiavi date al legato. I quattro frati e il cappellano di palazzo don Pietro Carobbi doverono dare al conte Giovanni il triste annunzio. Quale la causa della subita risoluzione? I cronisti contemporanei e gli ambasciatori di Ferrara e di Venezia nelle loro relazioni si accordano a trovarne la ragione in una intercettata lettera del prigioniero a un Fiessi inviato dal duca Alfonso in Bologna a favorire la causa di lui, nella quale il conte Giovanni sollecitava esso Fiessi a liberarlo di prigione, che gli premeva di venire a servire il suo principe (il duca Alfonso), e uscire dalle mani di *questi preti tiranni,* e chi dice, di *questo frate tiranno.* Ma il conte Annibale Pepoli affermava di non sapere che detto Fiessi fosse in Bologna, e reputar tutto ciò *per una gran bugia.* E un Domenico Zanettini di Bologna scriveva, il 7 di settembre, al card. Farnese, che *quella era una lettera finta, che c'era una gran fraude secreta fra i giudici,* che egli aveva udito con le sue orecchie il vicelegato Toschi e l'auditore del Torrone parlare fra loro ridendo, che volevano far precipitare il conte Romeo e il conte Giulio come avevano fatto il conte Giovanni. La tradizione riconosce nella morte di Giovanni una vendetta di Sisto V, che frate era stato maltrattato da esso conte; e a qualche cosa di simile, con diversità di particolari ed errori di nomi, accenna il Leti.

Il conte Gozzadini conchiude questa importantissima parte della sua narrazione con i particolari del supplizio, veramente orribili. Giovanni Pepoli, acconciatosi dell'anima, cominciò a scrivere il suo testamento in latino; non potendo seguitare, chè la mano gli tremava forte, lo dettò a un de'frati; e il bargello diceva: — Sollecitate, signor conte, chè l'ora passa. — Venuto al punto, l'esecutore, poichè il conte non volle le manette alle braccia, gli legò le mani alla sedia, e gli girò al collo un capestro coperto di raso. Questo non faceva buona presa; il carnefice andò per una fune, ma, poco pratico, la voltava con un randello; e un frate vedendo che stentava l'aiutò; il conte cadde per terra facendo sangue per la bocca, per il naso e per gli orecchi e per gli occhi, e così *tira e stringi*, fu finito.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de'vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli » fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a » migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle in» dustrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 23 dicembre 1877.

Il Presidente
Comm. F. PADULA, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 17 al 23 marzo 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 17 al 23 marzo 1878 in Roma si ebbero 17 emigrazioni e 153 immigrazioni, 20 matrimoni, 163 nascite e 205 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 14 emigrazioni e 139 immigrazioni, 18 matrimoni, 173 nascite e 217 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 17 al 23 marzo 1878 la temperatura massima fu di centigradi 12,6 e di 2,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 17,7 e di 9,9 la temperatura minima.

Regia Marina. — La *Gazzetta di Genova* dell'8 annunzia che, sabato passato, verso le 6 pomeridiane ebbe luogo a Sestri Ponente il varo del pontone, costrutto per *l'arma subacquea* inventata dal cav. Codacanati.

Il varo è riuscito felicemente. Erano presenti l'inventore, alcuni ufficiali della Marina e del Genio, e il comm. Racchia, comandante la nostra Scuola di Marina.

Questo galleggiante fu preso a rimorchio dal piroscafo *Dora*, che ieri, alle 10, salpava da quelle acque, e circa il meriggio passava davanti al nostro porto, dirigendo la prora per alla volta di Spezia.

Beneficenza. — La *Perseveranza* scrive che la signora Carolina Prinetti vedova Brambilla, morta il dì 4 corrente, lasciò la cospicua somma di lire 2000 al Pio Istituto di maternità e ricovero dei bambini lattanti di Milano.

Gli scavi di Olimpia. — Secondo un rapporto presentato al Consiglio federale di Germania, i resultati degli scavi eseguiti sul territorio d'Olimpia, in Grecia, nel corso degli anni 1876 e 1877, furono tali che si scopersero 587 oggetti di marmo, 1928 di bronzo e 420 di argilla; 383 medaglie e 200 iscrizioni. Gli ultimi oggetti scoperti furono 16 figure di marmo relative alla famiglia di Marco Aurelio e di Erode Attico.

Nuova spedizione nell'Africa settentrionale. — Nell'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* del dott. A. Petermann

troviamo i seguenti particolari sulla spedizione scientifica che si sta preparando in Germania, e di cui assumerà la direzione il noto esploratore Gerardo Rohlfs. Quella spedizione, che durerà cinque anni, ha lo scopo di esplorare, tanto dal punto di vista geografico, quanto da quello della storia naturale, tutto l'interno della parte est dell'Africa settentrionale. Il territorio che deve essere esplorato ha una superficie totale di 56,890 miglia quadrate.

L'eruzione dell'Hecla. — Il 27 febbraio decorso, verso le ore sette di sera, incominciò una eruzione del monte Hecla. Due giorni prima, scrive al *Times* il dottore Hjaltalin, vi fu una forte scossa di terremoto che si fece sentir lievemente a Reykjavik, che trovasi distante cinquanta miglia dalle falde dell'Hecla, ma molto più fortemente nei dintorni del vulcano e fino a 10 miglia di distanza.

Il 24 marzo quella eruzione continuava ancora, e da Reykjavik, la sera, si scorgevano le fiamme. Le ceneri lanciate fuori dal vulcano sono ceneri basaltiche nere, molto nocive alla vegetazione, e perfettamente identiche, dal punto di vista mineralogico, a quelle della eruzione del 1845.

Le precedenti eruzioni dell'Hecla furono oltremodo spaventevoli, ed ebbero disastrose conseguenze per gli islandesi, quantunque non presentassero sempre gli stessi pericoli. Questa volta, fortunatamente, le ceneri piovvero nella direzione del nord e dell'est, e caddero sopra deserti.

Il «Circolo Franklin» dell'Hâvre. — Dal 1876 in poi, la città dell'Hâvre, grazie alla intelligente iniziativa di un negoziante locale, possiede uno stabilimento identico a quelli che furono fondati in Inghilterra ed agli Stati Uniti sotto il nome di *Mechanics' Institu'es* e di *Working Men's Clubs*, vale a dire *Circoli per la popolazione operaia.*

L'ultimo fascicolo del *Bulletin de la Société Franklin* (marzo 1878) pubblica le seguenti notizie relative a quello stabilimento che merita di essere preso a modello.

Il Circolo Franklin, che è aperto tutte le sere della settimana, presenta un perfetto assieme di oneste distrazioni, di giuochi e di esercizi da società, nel tempo stesso che fornisce i mezzi di istruzione.

Accanto ad una sala di scherma si trova un ginnasio, diretto da un eccellente professore, nel quale l'impiegato subalterno e l'operaio, dopo una giornata laboriosa, possono prendere un esercizio sano e rinforzante. Accanto alla sala di ginnastica vi è la sala dei bigliardi, ove gli amatori di questo giuoco possono divertirsi a giuocare una mezz'ora per uno. Coloro che preferiscono le carte od il dominò, hanno dominò e carte a loro disposizione, e finalmente, in un locale apposito, si trova il tradizionale giuoco delle boccie, tanto popolare in Normandia.

Nelle sale da giuoco, ma solamente in quelle, è permesso di fumare; e, se è superfluo il dire che nessun giuoco d'azzardo è permesso o tollerato, lo è pure il dire che nel circolo non si possono smerciare liquori nè altre bibite dannose alla salute.

Questo per quanto riguarda la parte materiale. In quanto poi alla coltura intellettuale, vi si è provveduto mediante l'impianto di una biblioteca popolare, di una sala di lettura nella quale si trovano molti giornali e le principali riviste, e delle sale destinate ai corsi della Società di mutua istruzione ed alle ripetizioni della Società orfeonica. Una di quelle sale può accogliere dai 200 ai 300 uditori.

In mezzo a quel palazzo popolare sorge una immensa sala rettangolare, destinata a concerti, a rappresentazioni teatrali ed a conferenze, sala che tanto nella platea, che nelle gallerie può contenere 2500 persone. Gli attori ed i coristi di questo teatro non sono per nulla inferiori a quelli degli altri teatri della città, e sono forniti da una Società filodrammatica e corale composta esclusivamente di giovani soci del Circolo stesso.

Le spese d'impianto del Circolo Franklin ammontarono a 200,000 franchi, e la tassa annua dei soci è di 5 franchi soltanto.

Il Circolo, ove i soci affluiscono in gran numero, è al tempo stesso una scuola mutua di civiltà e di urbanità. I suoi membri fruiscono di tutti i vantaggi che procura, non solamente per loro, ma anche per la loro famiglia.

Nell'inverno testè decorso, al Circolo Franklin ebbe luogo una serie di conferenze interessanti su vari argomenti, fatte da uomini competenti, alcuni dei quali erano membri dell'Istituto. Una di quelle conferenze ebbe per tema: *Il telefono e le sue applicazioni*, ed il professore Wurtz, il dotto chimico, fece una conferenza *Sulla combustione*, davanti ad un numeroso ed attento uditorio.

La viticoltura e la frutticoltura in Australia. — Un giornale inglese, *The colonies and India*, pubblica le seguenti notizie sulla coltura della vigna e degli alberi fruttiferi nell'Australia del Sud, ove prese un rapido sviluppo.

L'estensione dei terreni consacrati alla coltura dei vigneti è di circa 9000 *acri*. Alla fine dell'anno, che terminò in marzo 1875, a un'epoca in cui la superficie coltivata a vigneti era di gran lunga inferiore che non lo sia oggidì, la quantità del vino prodotto era, secondo i dati statistici ufficiali, di circa 1,650,000 *galloni*, quantità sufficiente per il consumo locale, a buon mercato, e per un importante commercio di esportazione.

I vini dell'Australia, nonostante molti pregiudizi e non lievi difficoltà, riuscirono ad introdursi ed a farsi conoscere sui mercati europei; e, di tutti i vigneti dell'Australia, i migliori vini sono prodotti dai vigneti dell'Australia del Sud.

Nell'Australia va pure facendo notevoli progressi la preparazione dell'uva secca e delle conserve di frutta, perchè il clima ed il suolo di quella colonia sono propizi alla coltura dei frutti dei tropici ed a quella dei frutti dei climi temperati. Gli aranci, i fichi, le mela, le pesche e le prugne, nonchè tutte le varietà dei frutti migliori vi crescono e prosperano benissimo, e si prevede che fra breve la preparazione e la esportazione di questi prodotti darà luogo ad un commercio lucroso.

L'olivo, che prospera benissimo in Australia, dal punto di vista commerciale lascia alquanto a desiderare, sebbene produca degli olii di prima qualità. Però è logico supporre che fra non molto anche gli oliveti daranno risultati commerciali identici a quelli che danno già i vigneti, e che dall'Australia si esporterà l'olio come si esporta il vino.

Decessi. — *Le Soir* annunzia la morte del comm. Quesnault, che fu uno degli avvocati difensori di uno dei quattro sergenti della Roccella, deputato della Manica nel 1837, consigliere della Corte di cassazione nel 1848, e finalmente presidente del tribunale dei conflitti.

— Luigi Asseline, collaboratore del giornale *Le Rappel*, e distinto scrittore di studi storici e filosofici, è morto improvvisamente a Parigi.

— Alla *République Française* scrivono da Nuova York che il signor E. Caylus, antico redattore-capo del *National*, eppoi prefetto sotto l'amministrazione del generale Cavaignac, è morto in quella città in età di 65 anni.

— Dal *Moniteur Universel* dell'8 si annunzia la morte, in età di 86 anni, del dottore Huzard, membro dell'Accademia di medicina di Francia, e che dal 1825 in poi faceva parte del Consiglio d'igiene pubblica del dipartimento della Senna.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 aprile 1878 (ore 16 15).

Greco-levante forti, fortissimi nella Calabria Inferiore, in diversi paesi delle Sicilia e presso le Bocche del Po; moderati a Livorno, ad Urbino e a Napoli; tramontana fresca a Firenze. Mare grosso a Catania e presso il Capo Passaro; agitato a Po di Primaro, a Portotorres e a Capo Spartivento. Cielo coperto o nuvoloso, tranne nella Sardegna; piovoso a Moncalieri ed a Civitavecchia. Pressioni diminuite in media 6 mill. in Sicilia e nelle Calabrie; fino a 3 mill. nel resto d'Italia. Levante fortissimo, cielo burrascoso e mare grosso a Malta. Venti di levante e scirocco ancora forti nella Gran Bretagna. Nel periodo decorso piogge di diversa intensità a Piombino, a Portoferraio, a Civitavecchia, a Roma e a Messina. Venti del primo e secondo quadrante fortissimi a Porto Empedocle; forti a Catania e al Capo Passaro; freschi o moderati a Porto Maurizio e ad Ancona. La scorsa notte pioggia minuta a Moncalieri ed a Domodossola. Probabile ancora dominio di cielo coperto con qualche pioggia e di venti generalmente moderati del primo e secondo quadrante; forti con mare assai agitato in diversi punti del basso Tirreno e del Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	757,3	756,6	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	16,0	18,5	14,5
Umidità relativa...	93	69	55	63
Umidità assoluta...	9,18	9,34	8,84	7,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 9	N. 5	N. 16
Stato del cielo......	10 vaporoso, coperto	9. veli, cirri	6. cirri, veli	4. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,0.

La pioggia cadde la notte antecedente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 87	76 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	82 50	82 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 15	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	1150 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	429 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	410 —	409 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	675 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 22	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di sistemazione della strada provinciale da Mazara a Salemi, 3° tratto compreso fra la Cappelluccia di San Tommaso e la prima curva della strada da Salemi ai Cappuccini, di lunghezza metri 4498 80.

Si fa noto che il giorno 30 aprile p. v., alle 12 meridiane, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, ed innanzi il signor prefetto presidente, o suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta col metodo delle schede segrete per lo appalto del 3° tratto della strada provinciale da Mazara a Salemi compreso fra la Cappelluccia di San Tommaso e la prima curva della strada da Salemi ai Cappuccini, di metri 4498 80.

Gli incanti sono aperti sulla somma di lire 80,614 80, giusta il progetto estimativo redatto dall'ingegnere Leonardo Previti.

Le condizioni che reggono l'appalto enunciato sono descritte nell'apposito capitolato (alleg. n. 14) approvato dalla suddetta Deputazione a ... del corrente marzo, il quale è ostensibile nell'Ufficio della Rappresentanza stessa a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti che per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di mesi sei, spedito da un ispettore del Genio civile, ovvero da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria da depositarsi da ciascuno attendente all'impresa è di lire 4000, in numerario o in biglietti consorziali, rimanendo solo in deposito alla fine degli incanti quella del deliberatario fino a quando siasi stipulato l'atto di sottomissione, e fornita la cauzione definitiva ai sensi dell'art. 55 del suddetto capitolato speciale, che non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in biglietti consorziali, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa alla giornata.

Le opere di cui è cenno dovranno avere incominciamento appena dall'ingegnere direttore ne sarà fatta la regolare consegna allo impresario, e saranno condotte a termine nel periodo 31 dicembre 1879, da correre dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, facendosi i pagamenti in conformità di quanto è prescritto all'articolo 57 del surricordato capitolato speciale.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulla somma che resulterà appaltata nel primo deliberamento, restano stabiliti a tutte le ore 12 meridiane del giorno 15 maggio p. v.

Il contratto stipulato in base delle sopradette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale; ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipolazione del contratto, non che quelle dipendenti dall'Intendenza di Finanza e dall'Ufficio tecnico provinciale, sono a carico dello appaltatore.

Trapani, 30 marzo 1878.

Il Segretario Capo della Deputazione Provinciale
GASPARE FONTANA.

1616

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta di primo incanto

pel giorno di sabato 27 aprile 1878 alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 31 gennaio ultimo, n. 5670-381, div. 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto dei lavori per la sistemazione del tronco d'alveo del torrente Quindici, dalla strada di Migliano fino alla eseguita rettifica detta del Paradiso, giusta il progetto compilato ai 15 luglio 1877 dall'Ufficio speciale delle Bonifiche, debitamente approvato per lire 110,000, delle quali lire 99,658 a disposizione dell'Amministrazione per compensi, opere impreviste, ed indennità di sorveglianza.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 27 andante mese, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2°, lettera B del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva che rimane fissata in lire 10,000, che dovrà essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo vegnente mese di maggio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 6 aprile 1878.

Il Segretario delegato alla stipula dei contratti
E. MASELLI.

1679

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei

Lavori per l'escavazione ed allargamento del canale Ozzeri-Rogio, da Ponte Maggiore fin oltre il Palazzaccio, della lunghezza di metri 4246 50,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 26 del corrente mese di aprile, nel locale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle schede segrete ed in base al prezzo d'asta di lire 56,682, determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 7 agosto 1877.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti alla medesima:

1. Esibire un certificato di moralità ed uno di idoneità nei modi e nelle forme prescritte dagli art. 1 e 2 del capitolato generale d'appalto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Tali certificati dovranno, per essere riconosciuti validi, essere presentati all'ufficio di Prefettura il dì che precede lo incanto, prima delle ore 11 antimeridiane.

2. Produrre all'atto dell'asta un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato italiano al corso di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente ad un decimo del prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 16 dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 maggio p. v.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 8 aprile 1878.

1686 *Il Segretario Delegato*: G. MAMIANI.

BANCA NAPOLETANA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di giovedì 25 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Montebliveto, n. 37, palazzo Ottajano. A termini dell'art. 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 5 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1877.
4° Determinazione del dividendo.
5° Proposte di vari azionisti per la riduzione del capitale sociale a lire dieci milioni.
6° Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti di ufficio.

Napoli, 22 marzo 1878.

1346 **La Direzione.**

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.
(2ª *pubblicazione*)

Bando di vendita giudiziale in grado di sesto da farsi innanzi la prima Sezione del suddetto tribunale nell'udienza del 29 aprile 1878, ad istanza del signor Rossini Salvatore, domiciliato fuori Porta Cavalleggeri, n. 16, ed elettivamente nello studio legale del signor Marco Trentanni, procuratore che lo rappresenta,

In danno

del signor Bernardino Lucarelli, domiciliato in Marino, debitore espropriato, contumace.

Descrizione dei fondi:

1. Canneto nel territorio di Marino, in contrada e vocabolo Strada Pietrata, numero di mappa 2201, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio Lorenzo e Religiose di Marino.

2. Vigna nel territorio stesso, contrada e vocabolo Costa Graziosa, numero di mappa 2201, sezione prima, confinante Onorati Onorato, Oreste ed altri, Lucarelli Lorenzo e Lucarelli Antonio.

3. Vigna nel territorio stesso, contrada e vocabolo suddetto, numero di mappa 2206, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo.

4. Canneto in detto territorio, contrada e vocabolo suddetti, numero di mappa 2208, sezione prima, confinante Lucarelli Lorenzo, Revalsecchi Gaetano ed Annunziata Mencozzi.

5. Canneto in detto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2210, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio, Lucarelli Lorenzo e Rio.

6º Pascolo posto nel suddetto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2213, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo.

7. Canneto situato nel suddetto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2213, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Lucarelli Lorenzo e Rio.

8. Pascolo posto in detto territorio, contrada e vocabolo, numero di mappa 2316, sezione prima, confinante Lucarelli Antonio e Bernabei Giovanni Battista.

9. Pascolo olivato in detto territorio, contrada e vocabolo Spino Cella, numero di mappa 2239, sezione prima, confinante strada comunale, Jannone Bernardino e Lucarelli Lorenzo.

10. Vigna nel territorio suddetto, contrada e vocabolo Monte Crescenzo, numero di mappa 3352, sezione prima, confinante Spina Cella, Spinelli Achille e Lucarelli Lorenzo.

11. Canneto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo Frattocchie, numero di mappa 47, sezione seconda, confinante Martella Giovanni Battista, Lucarelli Lorenzo e De Marchis Gio. Battista.

12. Vigna in detto territorio, contrada e vocabolo Colle Picchione, numero di mappa 559, sezione seconda, confinante Lucarelli Lorenzo e Martello Giuseppe.

13 Canneto in detto territorio, in contrada e vocabolo Due Santi, sezione seconda, numero di mappa 570, confinante strada, Lucarelli Lorenzo per due lati.

Roma, li 7 aprile 1878.

1669 PIETRO REGGIANI usciere

AVVISO.

Ad istanza dei signori Scipione Terziani, Giorgina Terziani in Marconi, Anna Terziani, Clelia Taddei contessa Buglione di Monale, sono invitati i creditori (se esistono) del defunto avvocato Antonio Terziani a presentare i rispettivi titoli di credito o farne dichiarazione al sottoscritto nel suo studio, posto in Roma, piazza dei Capretari, numeri 66 e 67, entro 15 giorni da oggi, per essere accreditati nell'inventario.

Roma, 10 aprile 1878.

1692 FILIPPO DELFINI notaro.

SOCIETÀ ROMANA

delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

Non avendo avuto luogo per la mancanza delle condizioni richieste dallo articolo 47 degli statuti sociali l'assemblea generale intimata per il primo aprile corrente, viene convocata di nuovo la medesima per il *primo maggio* prossimo, alle 11 antimeridiane, nella sala della Camera di Commercio, in piazza di Ara-Cœli, n. 11. Il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione dovranno essere fatti nella sede della Società, in piazza S. Carlo a Catinari, n. 113, anteriormente al giorno della riunione.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione.
2. Esibita dei bilanci degli anni sociali 29º e 30º.
3. Nomina dei sindacatori.
4. Nomina di cinque direttori in rimpiazzo di quelli sortiti a forma dell'articolo 37 degli statuti, quali sono i signori professore Lorenzo cav. Bartoli, Domenico avv. Bigioni, Paolo Luigioni, Giovanni Chiussi, Antonio avv. Fabi.
5. Esibita del bilancio dell'anno 31º, e nomina dei sindacatori.

Roma, 9 aprile 1878.

1678 *Il Segretario del Consiglio Direttivo*: DOMENICO AVV. BIGIONI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1878 in Firenze, in via dei Ginori, n. 6, primo piano (Studio Nobili), a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali.

2º Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione del bilancio del 1877.

3º Elezione di quattro consiglieri effettivi e due supplenti, e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrente per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza stessa, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 26.

1358 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Bando per vendita volontaria

di due case in Roma ad asta pubblica.

La Congregazione degli Operai della Divina Pietà di Roma, previa superiore autorizzazione, volendo procedere all'esperimento di asta per l'alienazione unitamente degl'infrascritti fondi, il sottoscritto notaro incaricato per gli atti relativi fa noto che nel giorno di lunedì ventinove aprile corrente, alle ore dieci antimeridiane precise, nell'ufficio Bartoli, di sua residenza, posto in Roma, piazza di San Luigi de'Francesi, nº 35, avrà luogo l'incanto, aprendosi la concorrenza sulla somma di lire centoventimila (L. 120,000), restando a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, non che le spese tutte di asta e di acquisto. Tale esperimento si effettuerà ad accensione di candela secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto del 14 settembre 1870, nº 5852.

Chiunque vorrà concorrere all'asta suddetta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo della enunciata somma di lire 120,000, ossia lire dodicimila (L. 12,000), non che lire seimilacinquecento (L. 6500) a garanzia di spese da sopportarsi interamente dall'acquirente dei fondi. Ogni aumento di prezzo non potrà essere minore di lire cento (L. 100).

Presso lo stesso notaro si troveranno ostensibili i documenti relativi ai fondi da vendersi.

Roma, 10 aprile 1878.

Fondi da vendersi.

Due case fra loro attigue da cielo a terra, poste in Roma, in via Gregoriana, distinta la prima coi numeri 45 e 46 e la seconda coi numeri 47 e 48, di quattro piani ciascuna, oltre i pianoterra e sotterranei con giardino e cortile annesso ad ognuna di esse, pozzo ed acqua Pia, antica Marcia, nei singoli piani.

1708 FILIPPO BUTTAONI not. amm.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il conte Lodovico Bufalari di Lugnano in Teverina ha presentato istanza al tribunale civile di Spoleto per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo, mediante due cartelle del Debito Pubblico, la prima dell'annua rendita di lire 105, risultante dal certificato n. 60006, e la seconda dell'annua rendita di lire 5, risultante dal certificato n. 79009, provenienti ambedue dal Debito Pubblico Pontificio, per l'esercizio del notariato di Gregorio Scafati di Lugnano, stante la morte del medesimo avvenuta fin dal giorno 5 novembre 1876, e tutto ciò si deduce a notizia di qualunque possa avervi interesse e nel caso s'intenda fare opposizione, nei modi voluti dalla legge sul notariato, alla medesima.

Spoleto, 2 aprile 1878.

1666 P. GISMONDI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Ciarla Giuseppe, di Velletri, contro Pucci Vincenzo, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico

Che nell'udienza del 23 maggio p. v. avrà luogo il 4º incanto per la vendita del fondo seguente:

" Casa a tre piani, posta in Velletri, via Lanuria, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, col tributo di lire 39 93, e col numero di mappa 107, sezione 12ª; confinanti i beni Scipioni e Graziosi e la via Lanuria.

L'incanto si aprirà in un lotto solo pel prezzo di lire 4433 11.

Il deposito da farsi per le spese è di lire 300, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 30 marzo 1878.

1675 Il vicecanc. BOGGIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel cinque aprile corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza del sig. Cesare D. Caputo di Artena ed a carico di Sideri Vincenzo del fu Filippo, e Tucci Anna vedova di Filippo Sideri, quale amministratrice dei minorenni suoi figli Annibale, Demetrio, Amilcare, Maria Luisa, Maria e Giuseppe, tutti nella qualifica di eredi del nominato Filippo Sideri, domiciliati a Paliano, a favore del sig. D. Cesare Caputo del fu Giuseppe di Artena, pel prezzo di lire quattromila.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 4000, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 20 aprile corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratere.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Paliano.

1. Terreno in contrada Colle Rampe, in mappa ai numeri 1181, 1182, 1183, 1184 e 1185, sez. 1ª, confinante Mighetti Mariano, riva del fiume Liri e Prepositura di Paliano.

2. Seminativo, denominato Prato Strega, in mappa, sez. 2ª, n. 124, confinante fosso, Rossi Colomba, Tucci e strada.

3. Mola Santa Maria, in mappa ai nn. 215, 216 e 217, sez. 2ª, confinante con Filippo Volti e fosso della Mola.

4. Terreno in contrada Colle Cannepiccia, con casa colonica, in mappa ai numeri 371, 372 e 373, sez. 2ª, confinante con Vincenzo Ficaroni, Lucioli Candida e strada.

5. Seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Cenni, in mappa ai numeri 1381, 1384, 1385, 1386, 1387 e 1388, confinante con Giuseppe Lucioli e gli eredi di Filippo Viti.

6. Simile in contrada Colle Monastero, in mappa ai nn. 1485, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, sez. 2ª, confinante Tucci Benedetto ed i beni degli ex-Benedettoni di Subiaco.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 6 aprile 1878.

Per il cancelliere mancante

1682 CARNIT[illegible] vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Anna Baccherini vedova del dott. Carlo Targioni-Violani, in proprio e come rappresentante le minorenni sue figlie Annita, Teresita e Linda, eredi legittime del nominato loro padre, nel dì 21 marzo 1878 ha presentato al tribunale civile di Rocca San Casciano domanda per lo svincolamento della cauzione dal predetto loro autore prestata per l'esercizio del notariato in Modigliana mediante deposito di lire 1764 nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, resultante da polizza di n. 36302, in data 27 dicembre 1873; qual somma sarà svincolata e ritirata, se nei modi e termini stabiliti dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875 non verranno fatte opposizioni.

Rocca S. Casciano, li 21 marzo 1878.

1477 AVV. GIOVACCHINO BERTI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A sensi degli articoli 38 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto, già residente in Vobarno, ora notaio in Toscolano, ha presentata domanda al tribunale di Salò per ottenere che la cauzione prestata per l'esercizio del notariato nella somma di lire 155 di rendita italiana 5 per cento venga ridotta a sole lire 100 di rendita.

1517 CLAUDIO FOSSATI fu ANDREA.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

Atto di citazione.

Milano li due (2) del mese di aprile milleottocento settantotto (1878).

Io sottoscritto Egidio Caironi, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ad istanza del signor cavaliere ragioniere Cesare Viganò nella qualità di esecutore ed amministratore testamentario per l'eredità ed eredi della fu signora Giuseppa Tamburini vedova Uboldi, il quale per gli effetti del giudizio che s'introduce coll'atto presente dichiara eleggere domicilio in Milano, via Bigli, n. 15, presso il suo procuratore avvocato Paolo Robecchi, dal quale sarà in giudizio rappresentato, e come da mandato che si produrrà all'udienza,

Premesso in fatto quanto segue:

Come consta da verbale d'asta 13 luglio 1867 e successivo decreto 17 stesso mese ed anno, vennero deliberate alla ora fu signora Tamburini vedova Uboldi le case poste in Milano, via Santa Croce, ai numeri 16 e 18, che erano di compendio della Massa concorsuale dell'oberato ragioniere Giovanni Battista Strada, del quale era amministratore il signor ragioniere Filippo Cartellieri, pel prezzo di lire 85,000;

In seguito a riparto speciale del suddetto prezzo di delibera compilato dall'amministratore signor ragioniere Filippo Cartellieri, notificato a tutti i creditori, da nessuno eccepito, e sanzionato dal R. tribunale civile e correzionale di questa città con suo decreto 15 febbraio 1868, n. 59, che ne ordinò la esecuzione, la deliberataria signora Giuseppa Tamburini vedova Uboldi, a mezzo dello in allora suo procuratore ragioniere Cesare Viganò, eseguì vari pagamenti in acconto del prezzo di delibera nei mesi di maggio e giugno 1868, vari altri acconti vennero pagati nell'anno 1869 dalli eredi della resasi defunta signora Giuseppa Tamburini vedova Uboldi a mezzo del signor ragioniere cav. Cesare Viganò, ed infine altri pagamenti a pieno saldo ed estinzione del suddetto prezzo di delibera vennero pure eseguiti dai summentovati eredi a mezzo del signor cav. Viganò quale amministratore e procuratore per la sostanza ereditaria ed eredi della fu signora Giuseppa Tamburini vedova Uboldi deliberataria delli stabili suaccennati.

Ciò consta dall'instr.° 28 giugno 1876, n. 885/2056, a rogito dell'egregio sig. notaio Enrico Marocco, nel quale sono accennati li istromenti che riguardano il pagamento delli acconti di cui sopra si disse e nel quale è riportato il pagamento fatto a saldo dei creditori del Concorso Strada, i quali in quell'atto diedero assenso alla cancellazione delle ipoteche legali e convenzionali inscritte sulli stabili già di compendio della massa concorsuale.

Attesi i sopraddetti pagamenti ed il pieno adempimento quindi per parte della deliberataria Giuseppa Tamburini vedova Uboldi e di lei eredi a tutti li obblighi derivanti dall'acquisto e delibera delli stabili succitati, ne sorge il diritto ad ottenere la cancellazione dai medesimi delle ipoteche gravitanti sugli stabili.

E già con decreto 11 gennaio 1877 codesto Regio tribunale, riconoscendo essersi per parte della deliberataria e suoi ottemperato agli obblighi portati dalla delibera delle due case sopraccennate, ordinò lo svincolo e rilascio della relativa cauzione, consistente nel deposito di annue lire 1200 di rendita.

Tutto ciò premesso,

Io infrascritto usciere, ad istanza come sopra ed in relazione al decreto 19 marzo 1878, n° 247, di questo Regio tribunale civile e correzionale,

Coll'atto presente citai e cito in via ordinaria i signori:

Rag. Filippo Cartellieri, quale amministratore del Concorso del fu Gio. Battista Strada, residente in Milano, piazza Filodrammatici, n 8 – Orfanotrofio maschile di Milano, e per esso il presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi, signor commendatore Carlo Prinetti – Ponti Andrea, Ditta in liquidazione, e per essa il signor cav. Andrea Ponti, residente pure in Milano, via Bigli, n. 11 – Avvocato cav. Giuseppe Scanzi, quale procuratore e curatore dei figli nati e nascituri dell'ingegnere Albino Parea e signora Bianca Barinetti, domiciliato in Milano, via Monte Napoleone, n. 28.

Ed a mezzo di pubblici proclami i signori:

Imperatori avv. cav. Giovanni Battista, curatore alle liti del suddetto Concorso Strada – Procura (Regia) di Finanza, rappresentata dal R. Ufficio del Contenzioso finanziario – Porro Lambertenghi cav. Giulio, erede del fu di lui padre marchese Luigi – Vitali nobile Francesco – Sommaruga Angelo – Clerici Carlo, figlio minore del fu D. Giuseppe, anche quale coerede del fu di lui fratello Alessandro e quale cessionario della di lui madre nobile Anna Minonzi rimaritata Terzi, rappresentato dalla di lui madre tutrice nobile Anna Minonzi – Lattuada Giovannina – Tibaldi dott. Emilio cessionario di Giovanni Lattuada erede del fu di lui padre Elia – Massa concorsuale della Ditta Emanuele Caccia e C. di Parigi, e per essa l'avvocato Alfonso Pehan della Foreste e Pietro Douval Vaucluse di Parigi, commissionari per la esecuzione del concordato di detta Ditta, sostituiti al defunto commissario Paolo Douval Vaucluse di Parigi – Salazar conte Alessandro del fu conte Giovanni, interdetto, rappresentato dal di lui curatore avv. cav. Giuseppe Borgomanero – Sanvitto Caterina, defunta – Strada Marina moglie a Pietro Migliavacca – Migliavacca Pietro – Meschia Vittore – Viscardini Angela, quale figlia erede del fu Giovanni, e per essa il di lei marito legale rappresentante Giuseppe Tradico – Bianchi Emanuele – Cagnoni ing. cav. Alessandro – Zuccoli dott. Antonio, quale erede della fu di lui madre Marianna Cagnoni – Zuccoli Luigia maritata col sig. avv. Ercole Quaglia, quale coerede della fu di lei madre Marianna Cagnoni – Strada Gaetana moglie del vicepresidente giudiziario dott. Giovanni Leguani – Zwiedermann Ignazio, e per esso ora defunto, ossia per le tre sorelle domiciliate in Baviera, dal medesimo non distinte per nomi, ma distinte sue eredi, Giuseppe Valerio, rappresentante di Case estere dal detto Ignazio Zwiedermann nominato di lui esecutore testamentario – Benzoni Camilla maritata Zamboni – Terreni Dario di Napoli, quale erede mediato della di lui nuora Erminia Benzoni – Perelli Cazzola Antonio – Barone Luigi, anche quale coerede e quale concessionario del fu di lui padre Pietro – Barone Francesco, anche quale coerede e quale concessionario del fu di lui padre Pietro – Barone Giuseppe, anche quale coerede e quale concessionario del fu di lui padre Pietro – Fontana Paolo, quale cessionario del rag. Alessandro Carozzi – Ferrario ing. Emilio, anche quale erede del fu di lui fratello avvocato Pompeo – Garbagnati Marianna vedova Bossi – Piatti Luigia – Marietti Angelo – Marietti avv. dott. Carlo, quale coerede del fu di lui padre Giuseppe – Marietti dott. Angelo, quale coerede *ut supra* – Marietti sac. D. Antonio, quale coerede *ut supra* – Marietti dott. Alfonso, quale coerede *ut supra* – Marietti Carolina, quale coerede *ut supra* – Marietti Matilde moglie al dott. Pietro Mantovani, quale coerede *ut supra* – Redaelli Eugenia delli furono Carlo e Marta Marietti, minorenne, coerede del fu di lei avo materno Giuseppe Marietti, rappresentata dal di lei tutore dott. Emilio Azzi – Barinetti Idelfonso e Leonilda Sofia, figli del vivo avv. Pietro e della fu Sofia Marietti, rappresentati legalmente dal detto loro padre avvocato Pietro Barinetti – Beretta ingegnere Giovanni, quale coerede della fu di lui sorella Annunciata Beretta fu maritata Chiesa – Beretta rag. Francesco, quale *ut supra* – Concorso dei creditori verso l'oberato ingegnere Albino Parea, rappresentato dal ragioniere Giuseppe Frova, quale amministratore del detto Concorso Parea – Parea ex-barnabita D. Carlo Annibale – Parea Giuseppina, Carlo, Paolo, Luigi Angiolina e Giulia, figli dell'ingegnere Albino e di Bianca Barinetti – Pirotta ragioniere Francesco – Concorso dei creditori verso l'oberato Giacomo Bordini, rappresentato dal ragioniere Antonio Ferrario, quale amministratore di detto Concorso Bordini – Patrizio Luigi figlio erede del fu ragioniere Federico, rappresentato dalla di lui madre procuratrice Enrichetta Asti – Patrizio Maria vedova Silvera, figlia erede del fu ragioniere Federico Patrizio, rappresentata *ut supra* – Tosi Rachele vedova Manfredini, maritata Cermelli – Ebba Bettinetti Emilia maritata Cambiaggio – Marani Giuseppe – Brambilla Gaetano, Giuseppe, Giovanni Battista, Marianna e Carolina – Rigamonti Maria, Francesca, Ermenegilda, Candida, Virgilio e Giuditta, figli della fu Angelica Brambilla – Verri Luigi, Giuseppe, Maria Luigia e Giuseppa Luigia figli minori della fu Carolina Rigamonti, rappresentati legalmente dal loro padre Fedele Verri. E tutti li detti Brambilla, Rigamonti e Verri, quali corredi altri immediati ed altri mediati del fu Giuseppe Brambilla – Cottelli Antonia maritata Ravazzi, quale coerede del suddetto Giuseppe Brambilla – Tanzi Palmiro, dottore in matematica, quale coerede del fu di lui padre ing. Giovanni – Carabelli avv. Enrico, quale curatore dei figli e nascituri del suddetto Palmiro Tanzi – Tanzi Virginia maritata Tagliaferri, quale coerede del fu di lei padre ing. Giovanni – Consoli avv. Gaetano, quale curatore dei figli nati e nascituri dalla suddetta Virginia Tanzi maritata Tagliaferri – Tagliaferri Antonio, quale rappresentante legale delle minori sue figlie Ernestina e Carmelita avute dalla di lui moglie Virginia Tanzi – Borghetti Giuseppa vedova Albertini – Bolla Francesco *quondam* Paolo, Bolla Giuseppe *quondam* Giovanni Domenico, Bolla Gaetano e Maria maritata Rippa *quondam* Giovanni Maria, Bolla Paolo, Luigi e Carolina maritata Rustioni, Giovanna Maria maritata Brigida, Francesco ed Angela Maria *quondam* Antonio Francesco, tutti quali eredi di Rosa Bolla – Camoletti Prassede vedova Albera – Cattaneo Carolina, Teresa, Angelica e Michele, figli eredi del fu avv. Michele, minori, rappresentati legalmente dalla loro madre Emilia De Luigi vedova Cattaneo – Ciceri Luigi figlio minorenne del fu Gaetano, rappresentato dal di lui tutore Luigi Sala – Gerli Antonio – Gilardini Innocente – Giussani Francesco, professore d'orchestra – Ruffati Carlo – Rhò Teresa – Lucini Passalacqua contessa Caterina vedova Visconti – Rivolta Giuseppa vedova Marinoni – Marinoni Teresa Greco – Castegnini Luigi e C. Ditta – Tamburini Giuseppa vedova Uboldi,

A comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale di questa città alla udienza del giorno undici (11) maggio 1878, alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentir provvedere sulle domande seguenti, e cioè:

Sia ordinato all'ufficio di conservazione delle ipoteche di questa città la cancellazione:

1° Della ipoteca legale 25 giugno 1867, n. 3095, vol. 56, n. 55, che il signor rag. Filippo Cartellieri, quale amministratore del concorso Strada, fece iscrivere a favore della Massa dei creditori del rag. Gio. Battista Strada contro la acquirente deliberataria delli stabili in quella nota descritti, ed a carico di Giuseppa Tamburini vedova Uboldi.

2° Della iscrizione 8 febbraio 1867, n° 634, vol. 46, n° 114, rinnovativa delle antecedenti in quella nota riferite, eseguita sopra istanza del signor avvocato Giuseppe Scanzi, nella qualità e per l'interesse Parea, di cui in quella nota, a carico di Albino Parea e sua Massa concorsuale, nonchè del Concorso di Gio. Battista Strada, rappresentato dall'amministratore rag. Filippo Cartellieri.

3° Della iscrizione 9 aprile 1867, numero 1564, vol. 50, numero 48, rinnovativa dell'altra iscrizione 13 dicembre 1849, n° 5152, eseguita sopra istanza ed a favore di Borghetti Giuseppa fu Giacomo vedova Albertini ed a carico di Strada rag. Gio. Battista, e per esso oberato, a carico della sua Massa concorsuale, rappresentata dall'amministratore ragioniere Filippo Cartellieri.

4° Di tutte le iscrizioni ipotecarie esistenti sugli stabili a favore dei creditori non comparsi e perciò decaduti.

5° Di tutte le iscrizioni ipotecarie esistenti sugli stabili suddetti a favore dei creditori non collocati in grado utile.

Con riserva di dimettere alla udienza tutti gli atti e documenti nella presente accennati.

La presente copia di citazione viene da me usciere sottoscritto notificata ai citati mediante pubblici proclami, facendola inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

1673 L'usciere EGIDIO CAIRONI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno cinque aprile corrente avanti questo tribunale aveva luogo la vendita dello immobile sottodescritto espropriato ad istanza della comunità di Anagni ed a carico di Vincenzo Pampanelli fu Giuseppe, di Anagni, a favore della compratrice signora Torelli Marianna fu Saverio, di Anagni, per il prezzo di lire 3015 20.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 3015 20, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno venti aprile corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile.

Casa ad uso di abitazione, sita in Anagni, in contrada Palazzo Comunale, in mappa al n. 440, con bottega ad uso macello, granaro, stalla e cantina, confinante coi beni di Luigi Pampanelli, Antonio Salvi, Filippo Angelotti, Luigi Cipriani e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 18.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 6 aprile 1878.

Per il cancelliere mancante
1688 CARNITI vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giacinto Organtini, possidente, elettivamente domiciliato nello studio legale del procuratore signor Francesco Pandolfi, posto al vicolo de' Cartari, n. 5, dal quale viene rappresentato,

Si deduce a pubblica notizia che lo istante, in virtù di contratto scritto del giorno 26 ottobre 1877, registrato al registro n. 75, n. 17126, ha proceduto alla vendita in favore del signor Domenico Cangi della sua bottega ad uso di caffè e spaccio di liquori, unitamente a tutti i stigli, utensili ed ogni altra cosa in essa esistente, per il convenuto prezzo di lire 2309 e cent. 67, da pagarsi nei modi e termini convenuti in detto contratto, ed a sicurezza del pagamento fu convenuta la riserva di dominio sopra le cose tutte cadute in contratto, sino a tanto che non fosse stato definitivamente pagato il prezzo convenuto come sopra, e perciò rimane chiunque diffidato a non far contratti di sorta alcuna col medesimo, o di cessione o di rivendita, sotto pena di reiterato pagamento, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, questo dì 10 aprile 1878.

1699 FRANCESCO PANDOLFI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 75)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 aprile p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
15	15	Comune di Dorgali. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numero di mappa 258 p., 252 9/10 p., 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p., 252 p., 261 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, C.	3282 60	16413	74,848 42	7484 84	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	8 agosto 1877	61	83,164 91

1630 Sassari, 31 marzo 1878.

L'Intendente: ANSELMI.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 maggio 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Vincenzo Jocchi, di Veroli, ed a carico di Giacinto Paniccia e Stirpe Giovanni, di Veroli.

Descrizione degli stabili siti in Veroli.

1. Casa in via Vergine Maria, in mappa alla sezione XIII, n. 240 sub. 1 e 241.

2. Casa posta nella via stessa, in mappa alla sezione XIII, n. 244.

Condizioni della vendita.

L'asta si aprirà in base al prezzo di perizia in lire 3033.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 5 aprile 1878.

1687 CARNITI vicecanc.

AVVISO. 1691

Ad istanza della Banca Nazionale sedente in Roma,

Io sottoscritto Achille Mengolini, usciere del 4° mandamento di Roma, ho citato il signor Nortou Giuseppe, di ignoto domicilio e dimora, ed altri, a comparire innanzi il signor pretore del detto mandamento, sito in via della Chiesa Nuova, n. 8, il giorno 9 maggio prossimo venturo mese alle ore 9 antimeridiane, per ivi sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire seicento ottantotto importo di biglietto all'ordine, oltre il protesto, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li 9 aprile 1878.

ACHILLE MENGOLINI usciere.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel 28 aprile 1878 nella sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, 1° piano, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione con comunicazione:
 a) del decreto Ministeriale di concessione del ponte in ferro;
 b) del contratto di costruzione con l'Impresa Industriale Italiana;
 c) del prestito deliberato dal Consiglio.
2° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1877.
3° Fissazione del valore dei gettoni di presenza.
4° Elezione di due consiglieri e di un consigliere supplente.
5° Nomina dei revisori.
6° Comunicazioni diverse.

A termini dell'art. 30 dello statuto il deposito delle azioni deve farsi almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella sede della Società.

1345 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 corrente, a mezzogiorno, presso la sede della Società stessa, via S. Andrea, 23, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione generale 1877.
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1877.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di 3 membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 10 dello statuto sociale.
5° Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1878.
6° Proposte e comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla sede della Società entro il 20 corrente.

Milano, 8 aprile 1878. 1696

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che innanzi il tribunale civile di Viterbo nell'udienza del giorno sedici (16) maggio 1878, ore undici antimeridiane, ad istanza di Rosa Foschi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 12 luglio 1875, domiciliata in Bomarzo, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore officioso sig. avv. Giustino Giustini, si procederà in danno di Populi Giovan Battista, domiciliato pure in Bomarzo, alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto.

Terreno di qualità vitato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Bomarzo, contrada o vocabolo la Sciascie, della quantità di circa tav. 16, confinante i beni del principe Borghese, degli eredi Barbetti, dello stesso debitore Gio. Battista Populi, della Compagnia della Misericordia, degli eredi Giustiniani, la strada pubblica, salvi, ecc., distinto in catasto, sez. 1ª, nn. 5, 8 e 9, portante l'importo erariale, ossia tributo diretto di lire 13 97.

La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante nella somma di lire 938 20, pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Tutte le altre condizioni sono dettagliatamente descritte nel relativo bando, il di cui originale trovasi depositato nella cancelleria del sullodato tribunale di Viterbo.

Roma, 8 aprile 1878.

1672 VINCENZO VESPASIANI usciere del trib. civile di Roma.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.